

IL LIBRO

Loris Rosenholz, perché i più piccoli vanno ascoltati

“La prima funzione di un buon educatore è quella dell’ascolto e dell’osservazione del bambino dal primo momento in cui entra all’asilo. L’ascolto in particolare è il primo strumento per stabilire con lui un rapporto profondo, perché al di là di ciò che dice e di come si comporta, dobbiamo capire e sentire ciò che sta dietro alle sue parole, e cioè il suono degli affetti e sentimenti che non è ancora capace di esprimere”. Così Loris Rosenholz descrive, ne *Il Cigno magico* – Diario di un educatore (Mimesis edizioni, 220 pp.), il senso della relazione da instaurare fra il bam-

bino e l’adulto che se ne prende cura. Pubblicato nel 2010, il libro contiene una serie di materiali che ripercorrono la sua esperienza dall’asilo di Piazza Aquileia a Milano alla collaborazione a Trieste per la gestione psico-pedagogica di una struttura di nido e materna, che diventerà “Cooperativa La Casetta”.

Al centro di questo lavoro, la “pedagogia della relazione” in cui la pratica dell’ascolto si sostitu-



Loris Rosenholz
IL CIGNO
MAGICO
Mimesis
edizioni

isce all’autoritarismo del modello tradizionale e l’accudimento emotivo assume un ruolo centrale nel favorire la formazione della personalità. A questo scopo, sostiene, la preparazione teorica va affiancata alla capacità di lavorare con lo stadio istintuale emozionale e affettivo tipico dei bambini da zero a sei anni e il coinvolgimento dei genitori è fondamentale.

